



(Foto Sandro Riga)

La vita secondo Lorenzo

Per capire il segreto del suo macroscopico successo presso il pubblico giovanile è essenziale conoscerlo, parlarci, entrare nel suo universo, in cui tutti sono accettati con un calore decisamente raro.

Jovanotti fa breccia tra le gente perché caratterialmente irradia una singolare luce, risultato di anni vissuti all'insegna della positività, anche quando le cose per lui non andavano proprio per il verso migliore. E tutto questo si riflette inevitabilmente sui suoi lavori, realizzati con risultati sempre migliori, a partire proprio dalla musica. "E' un album questo che è nato giorno dopo giorno, prendendo ispirazione dalla vita, con tutti i suoi aspetti piccoli e grandi" esordisce appena lo incontriamo a proposito di 'Capo Horn' - metaforicamente ispirato ad un piccolo promontorio situato nel punto più estremo del Sudamerica - successivamente alla performance vissuta sul palco di piazza del Popolo, in occasione del Festivalbar.

La nascita della piccola Teresa e l'unione con Francesca ha sedimentato maggiormente quelle che sono da sempre le sue inclinazioni: come gli affetti, i valori, la spiritualità. Anche il volersi bene. Non per nulla, anche nel rispetto della sua persona, non perde occasione di sottolineare la scelta alimentare vegetariana da tempo adottata. "Ragazzi, mi raccomando: comperando questo disco spendete i soldi per una buona causa"

avverte i fans che lo braccano, in relazione al singolo 'Il mio nome è mai più', inciso recentemente con Piero Pelù e Ligabue per dare un proprio contributo a favore di Emergency, che da tempo si batte per porre fine ai conflitti bellici nel mondo. "Le persone di questa città sono fantastiche: io ho con loro un legame antico" rivela, ricordando una memorabile esibizione nel '93 con Gianni Nannini proprio in piazza in occasione del

Festivalbar con 'Radio Baccano'. "Da allora ci sono tornato tante altre volte, anche se in incognito: qui è nato Saturnino e davvero mi sono sempre trovato bene" ammette, rivolgendosi al suo inseparabile alter ego, il bassista più famoso d'Italia E anche il nostro concittadino, che in occasione dell'esibizione ascolana ha voluto circondarsi di strumentisti le cui radici affondano nel territorio piceno, appare raggiante.

"Il disco di Lorenzo va fortissimo e io sono pronto ad uscire con il mio nuovo album da solista" dice, accompagnato dall'immancabile cappellino Saturnino Celani, mentre comunica di aver appena ultimato il suo quarto compact disc, che uscirà in autunno prima sul mercato inglese che in Italia "Non posso anticipare molto, ma sono certo che rappresenterà una svolta importante nella mia carriera da solo" asserisce il musicista ascolano, rammaricandosi soltanto di essere sempre meno presente presso la sua famiglia originaria.

Sia lui che Jovanotti, per tutta l'estate saranno impegnati per promuovere 'Capo Horn' nelle rassegne musicali e poi, in autunno, in tournée nei palasport della Penisola.

"Successivamente mi occuperò della mia creatura: per il momento sono molto contento del lavoro svolto con Lorenzo, che io amo definire il suo migliore Greatest of brani inediti" conclude con un sorriso sornione da eterno monello.

Il cantante romano alla festa di Porta Romana Boom di presenze per Amedeo Minghi

Alcune migliaia di persone hanno affollato lo scorso 4 luglio la piazza di Porta Romana per applaudire uno degli interpreti della canzone italiana più amati dal nostro pubblico: Amedeo Minghi. L'ex famoso codino biondo delle sette note italiane, dopo una attesa giustificata dalle condizioni non ottimali della sua voce, è salito sul palco preposto per l'occasione per dare vita ad una parte del suo ricchissimo repertorio, iniziato negli anni settanta prevalentemente come autore di brani realizzati da altri interpreti, come Gianni Morandi, Ornella

Vanoni, persino Katia Ricciarelli. Motivi musicali dei quali è poi tornato in possesso una volta arrivato al successo, avvenuto otto anni fa con il famoso tormentone di 'Vattene Amore' (Trottolino Amoro), cantato in coppia con la sua pupilla Mietta al Festival di Sanremo. Durante la serata, divisa in due parti e nell'intervallo affidata ad un supporter, il cantante romano ha dato sfoggio alle sue canzoni più recenti, tratte dall'album 'Decenni', attualmente in superclassifica.

Ma non è mancato neppure ciò che musicalmente lo ha reso decisamente popolare nel

corso degli anni tra gli appassionati della melodia, come '1950', 'Quando l'estate verrà', 'Nene', 'La vita mia'. Non particolarmente loquace ma, nonostante le difficoltà vocali decise a dare il meglio di sé, Amedeo Minghi ha lasciato soddisfatti i tantissimi presenti, accorsi con entusiasmo alla tradizionale festa dell'antico quartiere ascolano, da oltre dieci anni in grado di portare in piazza alcuni dei migliori artisti della nostra canzone, come Fausto Leali, Loredana Berté, Ivana Spagna: solo per fare qualche nome di coloro che si sono esibiti in passato.